

LA VALLE DELLE ABBEVERATE ATTRAVERSO LA GRANCIA DI SANTA MARIA DEL MONTE

5 Agosto 2017



L'AQUILA - È noto che la catena del Gran Sasso riservi panorami meravigliosi ma la sua unicità in Italia risiede nella presenza di straordinari altopiani, è il caso della piana di Campo Imperatore.

Il sentiero che percorre la Valle delle Abbeverate, anche detto Anello dei tre laghetti, parte nei pressi di Montecristo e arriva fino al Lago Racollo. Ha un dislivello scarsissimo, circa 100 metri e tra andata e ritorno è lungo circa 14 chilometri.

Durante il percorso in primavera si incontra un'enorme varietà di fiori: crocus, violette, genzianella che colorano i prati.

Nella valle ci sono altri due laghi prima di arrivare al Racollo: il lago di Barisciano e il lago di Passaneta con un piccolo rifugio utilizzato d'estate dai pastori. D'inverno sono ghiacciati, in primavera ricchi d'acqua e rappresentano una visione quanto meno inconsueta.

Proseguendo il percorso, sulla sinistra a un tratto si avvistano i ruderi della grancia di Santa Maria del Monte, una struttura cistercense costruita nel 1222. Non appena ci si avvicina si percepisce quale doveva essere la grandezza e la rilevanza dell'opera e soprattutto viene da immaginare quale dovesse essere stato lo sforzo per realizzarla, con i mezzi disponibili all'epoca e soprattutto in un luogo così selvaggio distante dai centri urbanizzati.

La grancia (o grangia) faceva parte dei possedimenti di Santa Maria di Casanova, come si legge dalle pubblicazioni del prof. **Alessandro Clementi**, era legata anche all'abbazia di Santo Spirito d'Ocre ed era perfettamente autosufficiente. Aveva la sua chiesa, le stalle, i luoghi per la lavorazione e lo stoccaggio dei prodotti derivanti dall'allevamento degli animali e dalla coltivazione della terra.

In seguito alla fruttuosa collaborazione tra i contadini, i pastori e i cistercensi, la grancia conobbe un lungo periodo di floridezza. Nell'ambito della transumanza fu un nodo di notevole rilevanza per lo smistamento del bestiame e lo scambio dei prodotti alimentari.

Da Santa Maria del Monte c'è una vista eccezionale delle Torri di Casanova, del Monte Camicia e del Monte Prena che in giornate particolarmente terse, sembrano vicinissimi.

Ancora pochi minuti di cammino e si giunge al lago Racollo con il suo Rifugio dove è possibile ristorarsi consumando prodotti tradizionali e alloggiare staccando completamente con la quotidianità visto che non c'è campo per i cellulari. **Ilaria Di Marco**